Financing for Development FfD4 – Siviglia 2025

Nota su *Element Paper* – Rassegna sintetica dei circa 100 contributi delle Organizzazioni internazionali sul finanziamento della localizzazione degli SDG

Samuele Pelloni

"La Task Force Inter-agenzia sul Finanziamento per lo Sviluppo (Inter-agency Task Force on Financing for Development, IATF)[1] *stima che il divario di finanziamento e investimenti per gli SDG si aggiri tra i 2.500 e i 4.000 miliardi di dollari all'anno, con un impatto particolare sui Paesi in via di sviluppo (PVS)"*[2]

"Il Patto per il Futuro[3]*, adottato nel settembre 2024, riconosce che i progressi sulla maggior parte degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDG) si sono arrestati o sono regrediti e chiede un piano d'azione ambizioso per colmare il divario di finanziamento degli SDG nei PVS. La Quarta Conferenza Internazionale sul Finanziamento per lo Sviluppo nel 2025 (FfD4) deve dare priorità a colmare questo divario di investimenti, ma anche affrontare le esigenze specifiche delle città che detengono un potenziale significativo per far progredire l'impatto degli SDG. I governi locali e regionali svolgono un ruolo cruciale nel mobilitare le risorse nazionali locali e nell'adottare piani strategici di utilizzo del territorio e quadri normativi, per far progredire l'agenda locale degli SDG."*[4]

---

[1] Istituita dal Segretario Generale delle Nazioni Unite per dare seguito all'Agenda d'azione di Addis Abeba del 2015, la IATF è un organismo delle Nazioni Unite, che riunisce oltre 60 agenzie, programmi e uffici delle Nazioni Unite, il cui principale obiettivo è sostenere l'attuazione dell'Agenda 2030 e il raggiungimento degli SDG.

[2] United Nations, Inter-agency Task Force on Financing for Development, Financing for Sustainable Development Report 2024: Financing for Development at a Crossroads – https://desapublications.un.org/publications/financing-sustainable-development-report-2024

[3] Documento adottato nel settembre 2024, durante il *Summit of the Future* delle Nazioni Unite. Il vertice è stato convocato per affrontare le sfide globali, accelerare il raggiungimento degli SDG e rafforzare la governance internazionale. https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/sotf-pact_for_the_future_adopted.pdf

[4] Contributo UN-Habitat all'Element Paper della FfD4 2025.

Nel bacino dei circa cento documenti sottoscritti delle ***Organizzazioni Internazionali (OI)*** come contributi all'***Element Paper della FfD4 di Siviglia 2025***[5], trentacinque di essi contengono riferimenti alla ***Localizzazione degli SDG*** e al suo specifico finanziamento, o più genericamente trattano il tema del coinvolgimento delle amministrazioni subnazionali e delle comunità locali per la progettazione e l'attuazione dei piani di sviluppo improntati agli obiettivi dell'Agenda 2030. Questa nota racchiude le proposte avanzate dalle OI in merito ai meccanismi e agli attori finanziari preposti alla localizzazione degli SDG nei PVS.

La dimensione locale: soggetti, sfide, raccomandazioni

I ***governi locali e regionali*** sono riconosciuti come attori cruciali per il progresso degli SDG, dato il loro ruolo essenziale nella mobilitazione delle risorse domestiche e nell'adozione di piani strategici e quadri di sviluppo. Essi sono responsabili della fornitura di servizi essenziali, della gestione del territorio e della pianificazione delle infrastrutture, e svolgono un ruolo cruciale nella progettazione e nel finanziamento degli investimenti legati agli SDG a livello locale. In quanto istituzioni più vicine ai cittadini, i governi locali sono particolarmente adatti a promuovere la partecipazione civica e ad attuare strategie che rispondano ai bisogni delle comunità. Molti Paesi stanno decentrando l'erogazione di servizi essenziali ai governi locali, ma l'architettura finanziaria internazionale non si è allineata a questa tendenza, non favorendo un ambiente propizio per capacità finanziarie, istituzioni e sistemi locali efficaci. Spesso, il decentramento avviene senza l'allocazione delle risorse necessarie per finanziare i servizi in modo sostenibile, portando a tensioni finanziarie sui governi locali dovute alla crescita della popolazione. Nei Paesi a basso reddito, la pressione finanziaria sui governi subnazionali è aggravata da sistemi deboli di gestione della finanza pubblica e da entrate proprie limitate.

È necessario incorporare le voci dei governi locali attraverso strutture consultive e comitati subnazionali per garantire che i quadri politici e le priorità di finanziamento degli obiettivi di sviluppo si basino su una comprensione delle sfide e delle opportunità a livello locale. La consultazione con le amministrazioni locali è al pari ritenuta un aspetto trasversale fondamentale per un approccio *whole-of-government* (WoG) nella transizione economica. Il termine WoG si riferisce a una modalità di governance in cui tutte le componenti del governo – ministeri, agenzie, enti locali – collaborano in modo integrato e coordinato per affrontare sfide complesse come la transizione ecologica, digitale o sociale, il che in pratica significa superare la logica "a silos" in cui ogni ministero lavora per conto proprio, e invece costruire politiche pubbliche coerenti, sinergiche e orientate a obiettivi comuni, come quelli dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile[6]. Conseguentemente, si impone la necessità di fornire assistenza tecnica, formazione e programmi di rafforzamento delle capacità per migliorare le competenze dei funzionari governativi e delle istituzioni locali. Infine, viene raccomandato che le risorse dedicate alla riduzione del rischio di catastrofi vadano a supporto anche dei livelli subnazionali di governo, i quali sono la prima linea di prevenzione e soccorso e che assumono significative responsabilità nei contesti di emergenza.

[5] Element Paper, documento finale - https://financing.desa.un.org/sites/default/files/2024-11/FfD4 Elements_paper_Nov_22.pdf. Contributi all'Element Paper - https://financing.desa.un.org/ffd4/inputs-element-paper

[6] https://unosd.un.org/sites/unosd.un.org/files/session_10-2_mr._samuel_danaa.pdf

Le ***micro, piccole e medie imprese, MPMI,*** costituiscono la spina dorsale dell'attività economica dei Paesi emergenti e in via di sviluppo (*Emerging Markets and Developing Economies, EMDE*). Esse sono centrali per la creazione di posti di lavoro, la crescita e il progresso degli SDG, specialmente nei Paesi meno avanzati (*Least Developed Countries, LDC*). Tra le molte statistiche a supporto, l'ESCAP[7] riporta che *"…il panorama imprenditoriale in Asia e nel Pacifico è dominato dalle MPMI, che rappresentano in media il 96,6% di tutte le imprese, il 55,8% della forza lavoro e il 28,0% del prodotto interno lordo o valore aggiunto lordo (VAL) in diversi PVS dell'Asia e del Pacifico.*"[8] Le PMI, in particolare quelle di proprietà o guidate da donne, affrontano ostacoli nell'accesso a nuovi crediti e nella gestione sostenibile degli obblighi di debito esistenti. UNCDF[9] attesta che "… *solo il 17% delle PMI nei Paesi meno sviluppati ha accesso al credito, con un accesso ancora più basso per le PMI guidate da donne e attive nell'importante settore agricolo*." Scrive la FAO[10] che "… *si stima che il 70% della domanda globale di finanziamenti per i piccoli agricoltori non sia soddisfatta*.[11] *Nell'Africa subsahariana, tre PMI agricole su quattro non hanno accesso sufficiente ai finanziamenti*[12]*"* Queste imprese sono principalmente finanziate tramite fondi propri e, sebbene a volte ricorrano a prestiti bancari, raramente ottengono capitali attraverso i mercati dei titoli. Ogni volta che le PMI nei Paesi meno avanzati riescono ad accedere al capitale, si trovano ad affrontare tassi di interesse proibitivi, elevati requisiti di garanzia e dimensioni minime dei prestiti elevate a causa del rischio percepito o reale da parte degli istituti finanziari. Inoltre, molte PMI sono intrappolate in una lacuna intermedia, il cosiddetto *missing middle*, essendo troppo piccole per i finanziamenti bancari e troppo grandi per le istituzioni di microfinanza.

È necessario diversificare le fonti di finanziamento per le PMI attraverso lo sviluppo dei mercati dei capitali locali, la creazione di progetti investibili e l'aumento dei finanziamenti in valuta locale. Si raccomanda ai governi e alle istituzioni finanziarie pubbliche di incentivare gli investimenti nelle PMI attraverso prodotti finanziari su misura, in parallelo all'ampliamento del tipo di garanzie accettabili – includendo beni mobili e tradizionali come bestiame e oro – e all'uso di strumenti digitali e AI per valutare i profili di rischio. Inoltre, le soluzioni di finanza digitale, come il *mobile*

---

[7] Commissione Economica e Sociale per l'Asia e il Pacifico (*Economic and Social Commission for Asia and the Pacific, ESCAP)* – È una delle cinque commissioni regionali delle Nazioni Unite e ha il compito di promuovere la cooperazione economica e sociale tra i Paesi della regione Asia-Pacifico

[8] Asian Development Bank (ADB), Asia Small and Medium-sized Enterprise Monitor 2023: How Small Firms Can Contribute to Resilient Growth in the Pacific Post COVID-19 Pandemic (Manila, 2023)

[9] Fondo delle Nazioni Unite per lo sviluppo del capitale, *United Nations Capital Development Fund* – È un organismo delle Nazioni Unite con l'obiettivo principale di rafforzare l'accesso ai finanziamenti e ai servizi essenziali a livello locale e per le popolazioni più vulnerabili, soprattutto nelle aree rurali e svantaggiate. Ha il mandato di fornire assistenza tecnica e finanziaria, in particolare sotto forma di sovvenzioni e capitali di rischio, per sostenere lo sviluppo inclusivo e sostenibile.

[10] Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura, *Food and Agricolture Organization, FAO* – È l'agenzia delle Nazioni Unite, con sede a Roma, specializzata nella lotta contro la fame nel mondo, la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo sostenibile.

[11] Pathways to Prosperity: 2019 Rural and Agricultural Finance State of the Sector Report.

[12] Aceli Africa and Dalberg, 2020. *Bridging the Financing Gap: Unlocking the Impact Potential of Agricultural SMEs in Africa*: https://aceliafrica.ams3.digitaloceanspaces.com/wp-content/uploads/2020/09/08173725/Aceli-Africa_Full-Benchmarking-Report.pdf

banking, possono ampliare l'accesso al capitale per imprese e persone, incluse le PMI. Gli strumenti di finanza mista, in particolare attraverso l'aumento di capitale agevolato, i meccanismi di riduzione del rischio, di *first-loss* e i fondi di garanzia[13], possono incanalare le risorse delle istituzioni finanziarie locali a favore delle PMI, con condizionalità rivolte alla sostenibilità e agli obiettivi dell'Agenda 2030. Viene sollecitata la formazione di imprenditrici/imprenditori sulle competenze digitali e aziendali, come l'inclusione nei servizi di consulenza, incubatori e programmi di *seed funding*[14].

Le ***comunità locali e i gruppi vulnerabili***, come donne, giovani, popolazioni indigene e migranti, sono spesso i più colpiti dalle crisi globali e dal sotto-investimento nei settori sociali critici, il quale minaccia i progressi verso il raggiungimento degli SDG e aggrava le disuguaglianze. Molti PVS sottofinanziano significativamente l'istruzione, la salute e la protezione sociale, anche per i vincoli dettati da margini di bilancio limitati e un crescente debito pubblico, che ostacolano la loro capacità di investire nei servizi essenziali. Inoltre, disastri, cambiamenti climatici e conflitti colpiscono in modo sproporzionato donne, anziani, persone con disabilità, migranti, popolazioni indigene e comunità locali. I disastri aggravano inoltre le disuguaglianze sociali e hanno impatti sproporzionati e iniqui sulle diverse fasce demografiche. "*Guardando al futuro* – allerta la UNDRR[15] - *le tendenze attuali indicano un aumento della frequenza e dell'intensità dei disastri, con un possibile aumento del 40% del numero di disastri dal 2015 al 2030"*[16]. Infine, l'economia informale, che include la maggior parte dell'occupazione urbana nei PVS e fornisce alloggio a oltre un miliardo di persone, è spesso trascurata dalle soluzioni finanziarie, perdendo opportunità di sviluppo.

Le strategie di finanziamento allo sviluppo devono essere informate dalle diverse, e spesso emarginate, prospettive locali. Le popolazioni locali e i gruppi vulnerabili devono essere esplicitamente inclusi nei piani di sviluppo nazionali nonché nelle richieste di finanziamento. Il coinvolgimento attivo di individui e comunità nelle decisioni che influenzano le loro vite, mezzi di sussistenza e diritti, è indicato come un motore di sviluppo e un fattore chiave per una governance trasparente. Si ribadisce la necessità di investimenti nell'istruzione STEM[17] e nella formazione professionale, per preparare la forza lavoro e sostenere le istituzioni di ricerca locali che promuovono soluzioni dal basso e tecnologie adattate ai contesti locali. Vengono proposti investimenti in programmi di alfabetizzazione finanziaria e digitale mirati per migranti, le loro

---

[13] Per i dettagli sugli strumenti e meccanismi finanziari, si vedano le due rassegne sul finanziamento alla localizzazione degli SDG estratte dai contributi degli stati membri e delle OSC all'Element Paper della FfD4 – https://www.cespi.it/en/ricerche/ffd4-finanza-la-localizzazione-degli-sdg-africa

[14] I programmi di *seed funding* sono meccanismi di finanziamento iniziale, solitamente a rischio elevato, destinati principalmente a startup, imprese emergenti o progetti imprenditoriali nelle primissime fasi di sviluppo. Sono progettati per fornire il capitale necessario a trasformare un'idea in un prototipo funzionante o in una prima versione del prodotto o servizio.

[15] *United Nations Office for Disaster Risk Reduction, UNDRR* – Organismo delle Nazioni Unite incaricato di coordinare le attività internazionali per la riduzione del rischio di disastri.

[16] UNDRR (2022), Global Assessment Report on Disaster Risk Reduction 2022: *Our World at Risk: Transforming Governance for a Resilient Future*

[17] L'istruzione STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*) indica un approccio interdisciplinare all'apprendimento, in cui concetti e abilità provenienti da scienza, tecnologia, ingegneria e matematica vengono combinati per risolvere problemi reali, spesso con attività pratiche e progetti di gruppo.

famiglie, donne, giovani e popolazioni rurali, per aiutarli a utilizzare servizi finanziari formali e a basso costo. Infine, si enfatizza come l'urgenza di finanziamenti accelerati per la riduzione del rischio di catastrofi non sia mai stata così critica.

Le città e l'urbanizzazione

Molto pertinente rispetto al tema della localizzazione degli SDG è il contributo sottoscritto da UN Habitat, il programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani. "*Entro il 2050, si prevede che oltre due terzi della popolazione mondiale vivrà in aree urbane*[18]*, con una crescita significativa prevista nelle città di Africa e Asia. […] Entro il 2030, circa tre miliardi di persone nel mondo potrebbero trovarsi ad affrontare un certo livello di inadeguatezza abitativa: dalla mancanza di una casa ad abitazioni scadenti e inagibili, senza accesso ai servizi di base*[19]." Il documento denuncia l'allarme rispetto ai rischi di una rapida e non pianificata crescita urbana, quale causa primaria di disparità nell'accesso ai servizi essenziali, all'edilizia abitativa e alle opportunità economiche. Da essa si propagano la proliferazione degli insediamenti e dell'economia informali e l'aggravarsi dell'esclusione sociale. "*Nei PVS, l'economia informale contribuisce al 40-50% del PIL e la maggior parte delle famiglie ottiene terreni e alloggi attraverso i mercati fondiari informali.*"[2021] In aggiunta, la mancata pianificazione e finanziamento delle infrastrutture urbane, dell'edilizia abitativa e dei servizi diminuisce la qualità della vita e blocca città e nazioni in forme urbane improduttive e degrado ambientale, generando costi che sono molto più elevati da affrontare a lungo termine. A livello globale, *"oltre l'80% del PIL è generato nelle città"*. Il dato rimarca ulteriormente l'urgenza di un finanziamento prioritario ed efficace indirizzato alla pianificazione e gestione dello sviluppo urbano. Tuttavia, i flussi di cooperazione allo sviluppo – *Aiuto Pubblico allo Sviluppo, APS* – verso le città sono ancora molto limitati. "*Se si considerano specificamente i finanziamenti per gli interventi di fornitura di alloggi, la disparità è ancora maggiore, con l'Europa che riceve sessantasei volte più sostegno per l'alloggio per persona al di sotto della soglia di povertà."* Inoltre, rimane tutt'ora inespresso il pieno potenziale della finanza locale quale motore per la fornitura di soluzioni sostenibili e resilienti, e questo rappresenta una barriera all'attuazione locale dell'Agenda 2030. "*La Banca Mondiale stima che attualmente meno del 20% delle 500 città più grandi nei PVS siano considerate affidabili a livello nazionale (in valuta locale), con solo il 4% che ha accesso ai mercati internazionali*[22] ".

Le risorse locali – entrate proprie, O*wn Source Revenues, OSR* – sono definite la *pietra angolare* dello sviluppo locale e la condizione essenziale per accedere a finanziamenti esterni. Tra le

[18] World Bank. (n.d.). Urban development overview. The World Bank – https://www.worldbank.org/en/topic/urbandevelopment/overview
[19] United Nations, The Sustainable Development Goals Report 2019
[20] International Labour Organization (ILO). (2016). Role of Finance in Driving Formalization of Informal Enterprises.
[21] Cities Alliance (2021) "Informal Land Markets – City government interventions for enhancing land access and tenure security", Cities Alliance, Brussels.
[22] World Bank (2015). City Creditworthiness Initiative: A Partnership to Deliver Municipal Finance – https://www.worldbank.org/en/topic/urbandevelopment/brief/city-creditworthiness-initiative

opportunità non sfruttate in questo ambito, UN Habitat enfatizza il ruolo della finanza basata sul valore del terreno – cattura del valore del suolo, *land value capture* - e le tasse sulla proprietà. Parallelamente, occorre abbattere le barriere strutturali che impediscono l'afflusso di risorse finanziarie a livello locale. Sono necessari, al contempo, sia la collaborazione con le banche multilaterali e il settore privato per lo sblocco dei finanziamenti per le città, sia le capacità e i soggetti – partenariati, supporto multilivello, istituzioni, sistemi – che a quella finanza sostenibile permettano di accedere e di tradurla nel valore aggiunto di uno specifico territorio derivante dalla localizzazione degli SDG. Occorrono nuovi strumenti per garantire il finanziamento degli investimenti urbani - ad esempio, garanzie sui prestiti – e nuove soluzioni finanziarie per le città con risorse molto limitate. L'aumento della quota di finanziamenti agevolati, inclusi sovvenzioni e altre forme di assistenza, e il passaggio a una programmazione integrata all'interno di città e regioni vengono indicati quali direttrici prioritarie ai fini della localizzazione degli obiettivi di sviluppo.

Modelli e meccanismi finanziari

Le OI sottolineano l'importanza di mobilitare risorse per finanziare e accelerare il progresso verso gli SDG, sia a livello nazionale che su scala territoriale locale. I diversi strumenti e iniziative avanzati per affrontare le sfide sul finanziamento allo sviluppo – a meno di quelli menzionati nelle sezioni precedenti – sono di seguito elencati per aree tematiche di azione.

1. Potenziamento delle finanze pubbliche locali e nazionali

- *Mobilitazione delle risorse interne* – Aumentare la capacità fiscale nazionale e locale e rafforzare i sistemi di risparmio e finanziari interni. Una proposta in tal senso è quella di fissare obiettivi sulle risorse interne basate su parametri come il rapporto tasse/PIL.
- *Sistemi fiscali più equi ed efficaci* – Realizzare sistemi fiscali equi e progressivi, tassando redditi, patrimoni, eredità e plusvalenze.
- *Tassazione dei settori inquinanti e sotto-tassati* – Introdurre imposte di solidarietà globali – ad esempio sulle spedizioni marittime, aviazione, combustibili fossili, transazioni finanziarie, *carbon pricing* – e garantire che i settori inquinanti contribuiscano equamente alle finanze pubbliche.
- *Miglioramento dei sistemi di gestione della finanza pubblica*
- *Trasparenza fiscale e lotta ai flussi finanziari illeciti* – Intensificare gli sforzi per combattere i flussi illeciti, incrementando la trasparenza e completezza della reportistica.
- *Destinazione specifica dei fondi (Ring-fencing)* – Istituire meccanismi di vincolo di quote di risorse di bilancio per attività specifiche, come la riduzione del rischio di disastri.
- *Sistemi fiscali digitalizzati* – Le soluzioni digitali migliorano l'efficienza e la trasparenza della riscossione delle entrate e dell'amministrazione fiscale.

2. Coinvolgimento del Settore privato e meccanismi innovativi

- *Finanza mista (Blended Finance)* – Utilizzare capitali catalitici da fonti pubbliche o filantropiche per aumentare gli investimenti del settore privato nello sviluppo sostenibile, specialmente per le PMI. Include l'uso di garanzie, sussidi e incentivi fiscali.

- *Piattaforme di investimento* – Piattaforme per promuovere opportunità di investimento e favorire partenariati, sull'esempio dell'*Island Investment Forum*[23].
- *Obbligazioni tematiche* – Obbligazioni legate agli SDG, obbligazioni verdi, blu, legate alla sostenibilità o altre obbligazioni tematiche per aumentare gli investimenti nello sviluppo sostenibile.
- *Banche di sviluppo pubbliche (Public Development Banks, PDBs)* – Rafforzare il ruolo delle PDB nazionali e subnazionali come fornitori di capitali a lungo termine e anticiclici, a sostegno delle trasformazioni strutturali e al raggiungimento degli SDG.
- *Finanziamento in valuta locale* – Aumentare la capacità di prestiti in valuta locale per i progetti ad alto impatto, soprattutto a livello subnazionale e locale, al fine di mitigare i rischi di instabilità valutaria.
- *Meccanismi di condivisione del rischio* – Fondi di co-investimento per ridurre il rischio di investimento del settore privato in progetti orientati allo sviluppo.
- *Incentivi fiscali all'impatto e alla ricerca* – Incoraggiare la ricerca all'avanguardia in tecnologie resilienti e per gli investimenti di impatto sociale e ambientale.
- *Società di Economia Sociale e Solidale (Social and Solidarity Economy, SSE)*[24] – Supporto alle entità SSE e ai loro meccanismi di finanziamento locali – banche cooperative ed etiche, fondazioni, fondi di impatto sociale – attraverso sovvenzioni, prestiti, garanzie, assistenza tecnica e finestre dedicate. L'innovazione dovrebbe essere diretta anche alle istituzioni di microfinanza (*Micro-Finance Institution*s, MFI) che operano nell'ambito della SSE.

3. Cooperazione internazionale e riforme sistemiche

- *Quadri finanziari integrati nazionali (Integrated National Finance Framework, INFF)*[25] – Strumento primario di pianificazione finanziaria a livello di Paese e che inquadra le politiche finanziarie pubbliche, private, interne e internazionali per lo sviluppo sostenibile. Gli INFF possono catalizzare il *de-risking* degli investimenti privati allineati agli SDG e costruire collaborazioni tra partner di sviluppo e istituti finanziari internazionali. Possono essere scalati a livello locale attraverso gli *Integrated Local Financing Frameworks* (*ILFF*).

---

[23] L'*Island Investment Forum* è una piattaforma internazionale creata per promuovere investimenti sostenibili nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo (*Small Island Developing States*, SIDS). Questo forum nasce con l'obiettivo di attrarre capitali pubblici e privati verso progetti che supportino la resilienza climatica, la transizione energetica, l'economia blu e lo sviluppo sostenibile di queste realtà insulari particolarmente vulnerabili agli impatti dei cambiamenti climatici. Il forum riunisce governi, istituzioni finanziarie, organizzazioni internazionali, fondazioni, imprese e investitori per facilitare il dialogo, creare partenariati e promuovere strumenti di finanziamento innovativi.

[24] L'Economia Sociale e Solidale (SSE) è un modello di sviluppo sostenibile che comprende imprese, organizzazioni e altre entità che si impegnano in attività economiche, sociali e ambientali ponendo come fine primario della loro azione l'interesse collettivo e/o generale. È stata ufficialmente riconosciuta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per la sua importanza nel raggiungimento degli SDG. È presente in settori tradizionali come la salute, i servizi sociali, l'edilizia abitativa, l'istruzione, la produzione alimentare, il commercio equo e le assicurazioni. Sta emergendo anche in aree come le energie rinnovabili, la finanza sostenibile, le piattaforme digitali, la cultura e l'economia circolare.

[25] Sono strumenti di pianificazione e coordinamento che aiutano i governi a mobilitare e gestire efficacemente le risorse finanziarie necessarie per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, in modo coerente e integrato.

- *Assistenza tecnica e capacity building* – Aumentare il supporto per l'assistenza tecnica, lo sviluppo di capacità istituzionali e professionali, a livello nazionale e subnazionale. Include il rafforzamento dei sistemi statistici nazionali e dell'infrastruttura dati.
- *Finanziamento per le PMI* – Sostenere la diversificazione delle fonti di finanziamento per le imprese, in particolare le PMI, attraverso lo sviluppo dei mercati dei capitali locali e il finanziamento in valuta locale. Agevolare l'accesso alla finanza climatica per i piccoli produttori agricoli e le PMI.
- *Flussi di rimesse e investimenti della diaspora* – Riconoscere il ruolo critico delle rimesse e degli investimenti della diaspora nel finanziamento degli SDG, anche su scala territoriale subnazionale. Promuovere meccanismi finanziari per mobilitare gli investimenti della diaspora, quali partnership pubblico-private, finanza mista, meccanismi di *first-loss*, fondi di garanzia.
- *Piattaforme di preparazione dei progetti (PPFs)*[26] – Istituire PPF nazionali e regionali per aiutare i PVS ad accedere al supporto tecnico e finanziario per la preparazione di progetti che possano attrarre investimenti e contribuire allo sviluppo sostenibile.
- *Tassonomie di finanza sostenibile*[27] – Adottare tassonomie di finanza sostenibile, comparabili e interoperabili a livello globale, per consentire un più trasparente accesso ai mercati globali e ridurre il rischio di "greenwashing".

[26] Project Preparation Facilities, PPF – Sono strumenti finanziari utilizzati principalmente da istituzioni finanziarie internazionali, banche di sviluppo e governi per sostenere la fase di preparazione dei progetti, in particolare quelli infrastrutturali o di sviluppo sostenibile, prima che siano pronti per ricevere investimenti su larga scala.

[27] Definire chiaramente cosa costituisca finanza sostenibile è essenziale per i mercati ed economie sostenibili. Il greenwashing è una strategia di comunicazione usata da aziende, organizzazioni o istituzioni per apparire più sostenibili o ambientalmente responsabili di quanto siano in realtà.